



La coop Deges offre in rinfresco all'inaugurazione

Esteriori, nuovo direttivo contadini Gedes

ESTERIORI

Rinnovato il direttivo della Deges, la cooperativa di giovani agricoltori delle Giudicarie Esteriori, dopo il primo triennio dalla nascita. La cooperativa Deges si occupa di sostenere la promozione, agricola e non solo. Il nome è significativo: Deges, acronimo che significa Diffusione enogastronomica Giudicarie Esteriori, marchio d'area collettivo legato ai prodotti enogastrono-

mici delle Giudicarie Esteriori. L'associazione tra produttori, tutti giovani e start-up in gergo, nata appena 3 anni fa, comincia ad affacciarsi non solo nel mercato locale ma in quello globale: la diffusione del prodotto locale avviene principalmente via web. Il nuovo direttivo, uscito dalla recente assemblea, vede la conferma del dinamico presidente, Cristian Malacarne, originario di Vergonzo, una laurea di filosofia e una specialistica in fi-

losofia politica in tasca. «Volutamente vogliamo essere precisi sugli standard dei soci - afferma Malacarne - intanto ogni prodotto aspirante al marchio Deges deve necessariamente essere legato al territorio delle Giudicarie Esteriori. In questo senso la produzione o la trasformazione, o entrambe, del prodotto devono avvenire sul territorio di questa valle». Per questo esiste il chilometro 0 ed esiste il valore dal produttore al consumatore. Atti-

vità previste: mettere in rete le attività delle diverse aziende rivolte al turismo, potenziando l'offerta strettamente interconnessa fra enogastronomia e territorio, cercando di ottenere un vero e proprio "oggetto" turistico. Coop Ponte Arche dedicherà uno spazio ai produttori Deges, mentre Erika Eis nei nuovi spazi dell'area caseificio (spaccio) è intenzionata a collaborare con Deges nella stessa idea di coop. Oltre a Malacarne, il direttivo comprende il vice Daniel Zanoni, segretario Alessandro Caldera, membri Luca Calari, Leonardo Serafini, Cristiano Zambotti e Stefano Carloni. (g.ri.)

Il comitato SalvArnò non molla

Domani sopralluogo di tecnici provinciali dove dovrebbe sorgere la discussa centralina: «Ci saremo»

Ma la decisione più impegnativa è in mano al Parco

SELLA GIUDICARIE. I comitati di opposizione all'opera propongono un modello turistico e culturale di sviluppo e valorizzazione originale e sfidante, del quale si è fatto carico anche il Comune di Sella Giudicarie. La decisione forse più impegnativa rispetto alla questione, sarà comunque quella, attesa da mesi ormai, della giunta del Parco Adamello Brenta per l'estensione a zona parco anche della stessa Val di Breguzzo. Una decisione, già positiva in un'istanza alcuni mesi fa, che, ove confermata, farebbe cadere immediatamente qualsiasi progetto di ulteriore sfruttamento delle risorse idriche e della stessa valle di Breguzzo in senso speculativo. Ma si tratta di un passaggio non privo di ostacoli, di pressioni di varia natura che seppure lecitamente intraprese, sono di segno contrario alle attese di gran parte della popolazione del Comune di Chiese e della sua amministrazione. (e.f.)

di Stefano Marini

SELLA GIUDICARIE

Alle 10.30 di domani alcuni tecnici provinciali si ritroveranno di fronte al municipio di Sella Giudicarie per poi effettuare un sopralluogo lungo il corso del torrente Arnò, nell'area dove dovrebbe sorgere una contestatissima centralina idroelettrica privata. La visita sarà aperta al pubblico e il comitato locale che si oppone all'opera invita la cittadinanza a presenziare facendo sentire la propria voce. L'annuncio del sopralluogo lungo le rive dell'Arnò risulta da un'ordinanza firmata dal dirigente provinciale Franco Pocher resa pubblica lo scorso 17 gennaio. Nel testo si ricostruisce per sommi capi la controversa vicenda della centralina, a partire dal 18 novembre 2013, quando l'ingegner Fabio Binelli e il signor Romano Menapace (cui in un secondo momento sarebbe subentrata la società unipersonale Measure Srl di Pinzolo) presentavano domanda per ottenere la concessione a derivare acqua dal torrente Arnò per scopi idroelettrici. L'impianto che si voleva costruire risultava sito nel Comune di Sella Giudicarie e posto a un'altezza di 1.201 metri sul livello del mare. La derivazione richiedeva un prelievo massimo di 2.420 litri al secondo (media di 685 l/s), per un im-



Una bella immagine del torrente Arnò; a destra, come si presenta in questi giorni, ghiacciato e innevato



pianto che avrebbe dovuto generare una potenza nominale media di 338,47 kW.

La richiesta in questione era stata valutata positivamente dalla giunta provinciale di Trento, che nel 2013 aveva affermato l'insussistenza di interessi pubblici o ambientali tali da pregiudicare la domanda di Measure Srl e che a ottobre 2018 aveva dato valutazione positiva al progetto di realizzazione della centralina prescrivendo un prelievo massimo di 2.000 l/s (565 l/s di media) per produrre una potenza nominale di 289,4 kW. Il 10 dicembre 2018 Measure Srl ha presentato la documentazione tec-

nica relativa al progetto definitivo dell'impianto ed ora pare proprio si sia alle battute finali per quanto riguarda la sua realizzazione. Domattina infatti i tecnici provinciali saranno in visita al punto dove si vuole realizzare la centralina, un sopralluogo al quale potranno partecipare tutti i cittadini che potranno proporre osservazioni o opposizioni al progetto che andranno verbalizzate sul posto.

Ad essere presenti in forze saranno di certo i membri del comitato SalvArnò che da anni si battono contro l'ipotesi di realizzazione di una nuova centralina sul torrente. Con una nota invia-

ta nei giorni scorsi il gruppo di ambientalisti giudicariensi richiama tutte le persone interessate a partecipare al sopralluogo di giovedì mattina: «SalvArnò sta invitando gruppi di portatori d'interebbe all'incontro/sopralluogo dell'Aprile - scrivono in un messaggio i membri del comitato - sarà pure una formalità, ma siamo convinti che sarà anche l'occasione per far arrivare alla Provincia un segnale univoco da amministrazione comunale, SalvArnò, popolazione, associazioni. Il messaggio che ci si vuole opporre alla realizzazione di una centralina privata».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

COMANO TERME

Auto mutuo aiuto per affrontare la perdita dei cari

COMANO TERME

Prosegue l'iniziativa denominata "Una risorsa per elaborare il lutto. Il coraggio di raccontarsi". Si tratta di un gruppo di auto mutuo aiuto per affrontare la perdita di una persona cara. Cos'è un gruppo di auto mutuo aiuto? Si tratta di un'esperienza di gruppo che consente a persone che vivono una stessa situazione di vita di incontrarsi, conoscersi e confrontarsi in una dimensione di scambio e reciproco sostegno. I gruppi che sono formati da 8-10 persone che si incontrano periodicamente. Perdere una persona cara è una delle esperienze più dolorose che ci si trova ad affrontare nella vita. L'elaborazione del lutto è un processo lungo e articolato, ma spesso la realtà che ci circonda sembra non aspettare, mentre il rispetto di questi tempi è necessario. Gli incontri si svolgono a Ponte Arche i venerdì alle 20.30. Il gruppo è sempre aperto a nuovi ingressi e per accedere al gruppo è necessario prenotare un colloquio gratuito che può essere svolto anche a Ponte Arche (Dario, 349.3752238). Per informazioni: Associazione A.M.A. via Taramelli 17, 38121 Trento, telefono 0461.232640, e-mail ama.trento@tin.it. Quota associativa annuale: 30 euro. (r.r.)

«Un grande successo di sport e solidarietà»

Pinzolo, al Campionato italiano di sci per operatori trasporto infermi raccolti 4 mila euro per Dimaro

di Walter Facchinelli

PINZOLO

La ventiduesima edizione del "Campionato Italiano di Sci per Operatori Trasporto Infermi, 22° Memorial Claudio Maturi e 15° Trofeo Pietro Maturi" dell'Associazione volontari soccorso e trasporti infermi Pinzolo Alta Rendena è stata un grande successo di sport e solidarietà. Soddisfatto infatti Tiziano Bonenti, presidente dell'associazione: «Sono state giornate intense, emozionanti e vissute in amicizia e solidarietà». Le squadre nelle gare riservate agli operatori del trasporto infermi sono state 35 con 334 iscritti e 300 accompagnatori provenienti da tutta Italia. Organizzatori e partecipanti, atleti e familiari, concordano che si è trattato di una settimana intensa e ricca di sport e divertimento, che ha strizzato l'occhio all'amicizia e alla solidarietà. Lo spettacolo comico con Dario Cassini artista di Zelig e la raccolta fondi



La squadra di Brentonico che ha primeggiato

durata tutta la settimana, ha permesso di raccogliere 4 mila euro che il Servizio Trasporto Infermi Pinzolo ha donato al Comune di Dimaro per finanziare il progetto "Un aiuto concreto per Dimaro". Una curiosità: i trofei e le medaglie sono state realizzate con il legno degli alberi caduti per il maltem-

po di fine ottobre.

Le squadre si sono affrontate nelle discipline di sci alpino, snowboard sulle nevi del Doss del Sabion e per lo sci di fondo a Carisolo. Per slalom Gigante e Snowboard disputati sulla pista "Rododendro" hanno primeggiato, nella categoria "Meno giovani", Mariella Cescatti (Cri



La consegna del simbolico assegno al sindaco di Dimaro Lazzaroni

Brentonico) e Ugo Stefani (Sti Campiglio); "Dame A": Simionetta Collini (Sti Campiglio); "Dame B": Elisa Zanelli (Pievepelago); Amatori: Paolo Moranduzzo (Sti Tesino), "Pionieri": Giorgio Buccio (Orsa Maggiore); "Veterani": Pierpaolo Omoideo (Stella D'Oro Ala); "Seniores Femminile": Alessandra

Bandiera (Sesto San Giovanni); "Seniores Maschile": Lorenzo Groppi (A.P. Langhirano); "Snowboard Femminile": Isolde Ferrari (Sti Pinzolo); "Snowboard Maschile": Mirko Viesi (Cri Brentonico). Per il Fondo Individuale a Tecnica libera sulla pista Frassanida a Carisolo hanno primeggiato, nella categoria

"Meno Giovani" Gregorio Andreoli (Cri Brentonico), "Dame A" Valentina Pilati (Cri Brentonico), "Dame B" Katia Manzana (Cri Brentonico), "Dame C" Roberta Venturelli (Cri Pavullo), "Pionieri" Umberto Gios (Stella D'oro), "Veterani" Gianmaria Avanzo (Sti Tesino), "Amatori" Michele Maffei (Sti Pinzolo), "Seniores Femminile" Martina Iozzelli (Pievepelago), "Seniores Maschile" Alessandro Beltrami (Sti Pinzolo). La vittoria finale è andata alla Croce Rossa di Brentonico, seguita da Stella d'Oro di Ala e Sti Pinzolo.

L'Associazione Servizio Trasporto Infermi di Pinzolo Alta Rendena, che ha ideato e organizza ogni anno il "Campionato Italiano di Sci per Operatori Trasporto Infermi", conta 73 volontari che operano nel territorio tra Strembo e Sant'Antonio di Mavignola con centro a Pinzolo. Nel 2017, afferma il presidente Tiziano Bonenti, «abbiamo svolto 1.100 interventi e 50.000 chilometri percorsi, abbiamo soccorso e trasportato 1.120 le persone, partecipato a fare assistenza a 36 manifestazioni». Il totale di ore di volontariato svolte complessivamente dagli operatori è di 23.200.